TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 6 maggio 2022 - Anno XI - Numero CCCXXXII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Famiglie e Imprese

Bonus di 200 euro per 30 milioni di lavoratori dipendenti, pensionati e autonomi, stagionali, colf e badanti

Dl Aiuti, il CdM approva il provvedimento da14 miliardi di euro per aiutare famiglie e imprese

Vale 14 miliardi di euro (che si aggiungono ai 20 già stanziati finora) il Dl Aiuti approvato dal Cdm per aiutare famiglie e imprese. Il provvedimento, inizialmente sostenuto con 6-7 miliardi di euro, sarà finanziato da nuove risorse, con la tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche che sale dal 10 al 25%.
Contro il caro-vita, con l'inflazione al 6,2%, il decreto legge prevede un bonus una tantum di 200 euro di cui beneficeranno tra giugno e luglio, circa 30 milioni di persone tra lavoratori dipendenti, pensionati e autonomi, con un reddito non superiore a 35mila euro. Il bonus da 200 euro si aggiunge al taglio di 0,8 punti percentuali dell'aliquota previdenziale sui dipendenti pubblici con una retribuzione fino a 35mila euro, in vigore per il 2022.
Viene inoltre prorogato fino all'8 luglio il taglio di 30 centesimi delle accise sui carburanti, che si allarga anche al metano, e gli interventi contro il caro- bollette a tutela di 5,2 milioni di famiglie vengono estesi fino al terzo trimestre. Per le famiglie diventa anche retroattivo il bonus sociale: eventuali pagamenti di somme eccedenti sarà automaticamente compensato in bolletta una volta presentato l'Isee.
Arriva poi uno sconto per gli abbonamenti ai trasporti, dedicato in particolare agli studenti e ai lavoratori. Arrivano anche aiuti per gli affitti (100 milioni di euro al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione).
Per le imprese ci sarà un'estensione del credito di imposta per le energivore; ed arriva anche un fondo da circa 200 milioni di euro che erogherà aiuti a fondo perduto alle aziende con forti interscambi con le aree coinvolte nella guerra (Russia, Ucraina e Bielorussia). Avranno una corsia rapida, grazie a una serie di semplificazioni, quelle che effettueranno investimenti oltre i 50 milioni di euro in produzioni strategiche.
Il Governo interviene anche con 3 miliardi per far fronte alle difficoltà delle imprese che hanno preso appalti pubblici e che si trovano ad affrontare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici.
A sostegno degli obiettivi del Pnrr è previsto un fondo da 600 milioni di euro per le grandi città. Sul fronte energia arriva anche l'attesa semplificazione dei procedimenti di autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, e ci sarà una deroga di almeno sei mesi per massimizzare l'utilizzo delle centrali a carbone, senza rinunciare al percorso di decarbonizzazione, una volta venuta meno l'emergenza. Viene poi prorogato dal 30 giugno al 30 settembre il termine per effettuare almeno il 30% dei lavori complessivi nelle villette unifamiliari ai fini dell'accesso al Superbonus 110%.
Le decisioni del Cdm arrivano dopo l'incontro a Palazzo Chigi tra Draghi e i segretari generali di Cgil Cisl e Uil che incassano il risultato.
Per il leader Cisl Luigi Sbarra «nel Dl Aiuti c'è un importante e non scontato incremento delle risorse che, dopo l'incontro con il sindacato, il Governo ha raddoppiato facendole passare da 7 a 14 miliardi, recuperandole da un'ulteriore tassazione degli extraprofitti». «Ci sono tuttavia ancora margini di recupero sia sulla tassazione degli extra-profitti sia sul reinvestimento degli introiti Iva» ha aggiunto sottolineando che «anche il bonus da 200 euro per lavoratori e pensionati è un primo significativo intervento che va nella direzione da noi auspicata». Per Sbarra «c'è un primo forte intervento per l'emergenza, ora – suggerisce il sindacalista - dobbiamo negoziare un nuovo patto sociale per crescita, sviluppo e lavoro».

Covid-19, il Governo proroga al 30 giugno il Protocollo sulle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del contagio

Il Governo ribadisce la linea della prudenza e proroga fino al 30 giugno prossimo, nei luoghi di lavoro, il Protocollo sulle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19, sottoscritto con le Parti Sociali nel 2020 e aggiornato il 6 aprile 2021. Confermate tutte le misure di protezione previste: le mascherine continueranno ad essere fornite dai datori di lavoro come Dispositivo di Protezione Individuale e anche le altre misure presenti dovranno essere rispettate così come i Comitati Aziendali o territoriali/settoriali continueranno a svolgere un importante ruolo attivo.
La decisione è arrivata dal ministero del Lavoro e dal ministero della Salute al termine di un tavolo in videoconferenza con Cgil, Cisl, Uil, Ugl, l'Inail e le associazioni imprenditoriali, e sarà formalizzata a breve in un verbale ad hoc. E' previsto comunque un nuovo giro di tavolo, un nuovo check, entro il 15 giugno per una ulteriore valutazione che tenga conto dell'evoluzione della pandemia e delle ricadute nel prossimo autunno.
I sindacati plaudono alla conferma di un protocollo che ha permesso di garantire la tutela dei lavoratori e reso i posti di lavoro, luoghi più sicuri e protetti dal pericolo di contagio.
«La prosecuzione della validità del Protocollo prevede la conferma ed il conseguente aggiornamento dei protocolli aziendali, da rendere concreto attraverso il confronto all'interno del Comitato aziendale, nella sua composizione partecipata. Importante l'impegno preso durante l'incontro di rivedere il testo nazionale entro giugno, potendo così avere una visione ancor più aggiornata e reale sulla base dei dati del contagio che si registreranno» ha dichiarato Angelo Colombini, segretario confederale Cisl.
A fargli eco la Fisascat. «Bene le Parti Sociali con la conferma della validità del Protocollo, così come è utile una nuova verifica nel mese di giugno per valutare l'andamento della pandemia» ha dichiarato il segretario generale Davide Guarini.
Il sindacalista sottolinea anche che «alcune determinazioni assunte dal Governo appaiono contraddittorie, si pensi al caso delle strutture commerciali e delle attività turistiche e di servizi nelle quali i lavoratori continueranno ad indossare le mascherine chirurgiche come dispositivi di protezione individuale mentre la clientela può usufruire del servizio di vendita o di accesso ai locali senza indossare alcuna protezione delle vie aeree superiori».
«Riteniamo che il prezioso ruolo svolto dai Comitati Aziendali anti Covid sia quanto mai attuale e di imprescindibile supporto nella gestione di questa fase pandemica» ha chiosato il sindacalista.
«Ad ogni livello – ha aggiunto - la Fisascat è mobilitata per monitorare in maniera puntuale le attività di servizi che vedono l'impiego di personale dipendente affinché non si creino delle situazioni dalle quali possano derivare potenziali rischi di contagio per chi quoti vi opera».
«In tal senso – ha concluso - i nostri Rls e i componenti dei Comitati rappresenteranno, nei casi in cui si dovessero creare degli assembramenti, i rischi che da questi possano originare a chi, per conto del datore di lavoro, ha la responsabilità in relazione alla prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro».

Vigilanza Privata e Servizi Sicurezza, grande adesione allo sciopero del 2 maggio. In più di 4mila al corteo promosso nella Capitale

Grande adesione allo sciopero di 24 ore dei lavoratori e delle lavoratrici del settore indetto dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per il 2 maggio, differito al 1° giugno per gli addetti alla sicurezza negli aeroporti, con adesioni in alcuni casi pari a quasi il 100% dei lavoratori.
Migliaia di lavoratrici e lavoratori da ogni parte d'Italia, isole comprese, hanno sfilato per le strade della capitale alla mobilitazione #ContrattoInSicurezza.
Il corteo, partito da piazza della Repubblica, si è snodato lungo via Cavour e i Fori Imperiali, per poi concludersi in piazza Madonna di Loreto.
La protesta contro lo stop dei negoziati per il rinnovo del Ccnl, scaduto nel 2015 dopo il fallito tentativo di conciliazione con le associazioni imprenditoriali di settore Assiv, Univ, Anivip, LegaCoop Produzione e Servizi, Agci Servizi e Lavoro, indisponibili a trovare la quadra sull'aumento salariale.
Negli interventi dei delegati e delle delegate intervenuti alla manifestazione tutto il dissenso sullo stato in cui versa il settore e sul disagio delle lavoratrici e dei lavoratori, con stipendi insufficienti e di fronte alla costante violazione delle norme di legge e dei contratti anche in tema di salute e sicurezza, esposti quotidianamente al pericolo e alle logiche del massimo ribasso che imperversano nel settore dei servizi che opera prevalentemente in regime di appalto, dove spesso e volentieri la mancata applicazione della clausola sociale comporta il mancato rispetto degli standard minimo di protezione sociale.
"I lavoratori e le lavoratrici – hanno dichiarato i segretari nazionali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs – non possono continuare ad avere stipendi inadeguati: è vergognoso, e con l'andamento dell'inflazione di questo periodo stanno subendo una gravissima penalizzazione.
Questo settore è diventato indispensabile per i servizi al cittadino, ma a quanto pare non viene considerato come tale".
Sulla vertenza, dopo l'impegno assunto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, si sono registrati alcuni attestati di solidarietà dal mondo politico.
Ma non basta. "È necessaria un'immediata ripresa delle trattative – aggiungono le tre sigle – che siano portate avanti dalla parte datoriale, con massima serietà e concretezza, per arrivare a un contratto giusto: i lavoratori sono stanchi. Non accetteranno bluff né prese in giro. In caso contrario non esiteremo a mettere in atto tutte le azioni che si renderanno necessarie: la misura adesso è colma".
«Il 2 maggio è una data storica, parte da qui la grande reazione dei sindacati» ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Diego Lorenzi sottolineando «l'importanza del settore e di un popolo di lavoratori invisibile e silente che merita il rinnovo del contratto nazionale».

Anaste, prosegue il negoziato sul nuovo Contratto nazionale applicato a circa 20mila addetti del terzo settore

Prosegue il negoziato tra i sindacati di categoria Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fisascat Cisl e Uiltucs e la delegazione trattante dell'Associazione Nazionale Strutture Territoriali e per la Terza Età Anaste, sul nuovo Contratto Collettivo Nazionale applicato a circa 20 mila addetti del comparto socio sanitario assistenziale.
Il Presidente di Anaste, Sebastiano Capurso, in occasione dell'ultimo incontro di trattativa, ha manifestato la volontà di giungere, nel più breve tempo possibile ad una positiva conclusione della trattativa. Anaste ha mostrato la propria disponibilità ad "allinearsi", sotto il profilo economico, agli altri CCNL di settore sottoscritti nella precedente tornata contrattuale. I sindacati, nel prendere positivamente atto di quanto affermato dal Presidente, hanno evidenziato la necessità di intervenire anche su alcuni istituti contrattuali che necessitano di una complessiva riorganizzazione, proprio per riuscire ad avere un'omogeneità, non solo economica ma anche normativa, con gli altri Ccnl del settore. L'incontro si è concluso con il reciproco impegno delle parti a ragionare su un'ipotesi che allinei da subito i contenuti economici, intervenendo su pochi mirati istituti per riportarli su contenuti omogenei ai contratti già sottoscritti nel comparto. La trattativa è aggiornata al 10 e il 14 giugno.

Armonie SrL, la Fisascat Cisl nazionale accende i riflettori sul disagio dei circa 180 lavoratori della società bolognese della GDO

La Fisascat Cisl nazionale accende i riflettori sulla situazione di disagio dei circa 180 lavoratori dipendenti della società bolognese della grande distribuzione organizzata operativa in Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La società, denuncia la federazione cislina, "vive ormai da mesi una situazione critica e, per molti versi, paradossale". "Licenziamenti collettivi, mancata corresponsione delle ultime due retribuzioni, negozi sprovvisti di merci ed un tentativo andato a vuoto di cedere - in regime di fitto di ramo aziendale - i negozi ad un'altra Società, la MB Srl, purtroppo, fanno pensare al peggio per le lavoratrici ed i lavoratori provati da una situazione che si trascina da troppo tempo e che sempre di più si dimettono pur di non protrarre oltre questo stato di sofferenza" si sottolinea in una nota trasmessa alla Prefetture e alla direzione aziendale. "I lavoratori – prosegue la missiva - si sentono abbandonati dalle Istituzioni e vittime di una crisi inspiegabile, anche alla luce del tutt'altro che negativo andamento del settore della distribuzione commerciale dei generi alimentari soprattutto nel periodo pandemico. 180 lavoratrici e lavoratori, 180 nuclei familiari, in difficoltà, deprivati del reddito, alla mercè dei rincari indiscriminati che il nostro Paese sta vivendo in queste settimane ed in questi mesi, impossibilitati, non per loro responsabilità, a far fronte anche ai più elementari bisogni dei propri nuclei familiari, umiliati da una situazione di fatto i cui artefici si sottraggono ad una necessaria assunzione di responsabilità". «A più riprese abbiamo tentato di interloquire con la Società, soprattutto con l'obiettivo di mettere in sicurezza gli organici» ha stigmatizzato il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice. «Al fine di evitare un'escalation del disagio sociale che – ha concluso il sindacalista - abbiamo sollecitato le Prefetture a convocare un incontro con le organizzazioni sindacali territoriali e con i responsabili aziendali di Armonie Srl per effettuare una valutazione sullo stato di crisi che attanaglia la Società e per addivenire ad un chiarimento rispetto alle soluzioni da ricercare per una positiva risoluzione della vertenza».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER